

ANDREA VECCHIO ALL'ASSEMBLEA ANCE DI ROMA**«Il Sud è sempre più trascurato»**

ROMA. Il malcontento degli imprenditori edili italiani è emerso distintamente nel corso dell'assemblea nazionale dell'Ance che si è tenuta a Roma. Vi ha partecipato anche il presidente di Ance Catania, Andrea Vecchio, il quale, alle forti espressioni adoperate dal presidente nazionale Buzzetti nei confronti della classe politica "inadeguata", "clientelare" e dai "costi spaventosi", aggiunge dati e commenti se possibile ancora più allarmanti e gravi. "L'anno scorso il Cipe ha dato via libera a investimenti per 11 miliardi di euro. Ma, - dichiara Vecchio, - questi fondi per grandi infrastrutture riguardano solo marginalmente il Sud, solo 107 milioni che equivalgono a meno del 2 per cento, giusto per la messa in si-

curezza di una galleria sulla Salerno-Reggio Calabria. E' evidente e vergognosa l'enorme disparità di trattamento».

La situazione, secondo l'Ance, non potrà che peggiorare con i nuovi tagli previsti in finanziaria, circa dieci miliardi in totale nel prossimo triennio. Il timore, giustificato, è che la minor disponibilità di spesa pubblica vada a colpire direttamente il comparto edile, già decimato dalla costante perdita di posti di lavoro: ben 350mila in meno dal 2009 ad oggi. "E a livello locale i nostri politici che fanno? - sbotta Vecchio -. Continuano a preoccuparsi solo del consenso elettorale, non certo di logiche di sviluppo economico e sociale. La Regione ha investito quasi duecento milioni di euro per i

cosiddetti 'cantieri lavoro', osannati da più parti in quanto hanno offerto impiego temporaneo a più di trentamila disoccupati siciliani. In realtà è il trionfo del clientelismo, e i risultati, com'è ovvio, sono deludenti. Si sarebbero potuti impiegare gli stessi fondi, anzi molto meno, per interventi sicuramente più importanti come la messa in sicurezza di centinaia di scuole, l'abbattimento di barriere architettoniche e il rifacimento degli impianti».

Meno sprechi e spese per la politica dunque, e interventi urgenti e immediati per far ripartire l'edilizia, motore trainante dell'intero Paese: è la richiesta scandita dall'assemblea Ance e sottoscritta dalle organizzazioni territoriali.